

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: ESEGESI DEI *KETUVÌYM*

LEZIONE 3

I *Salmi* di lode

Le preghiere salmiche

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La lode a Dio non manca mai in alcun salmo, ma ve ne sono alcuni che sono dedicati totalmente alla lode divina. Eccoli: 8, 19, 24, 29, 33, 65, 67, 68, 85, 95, 99, 100, 103, 104, 111, 113, 117, 135, 136, 145, 146, 147, 148, 149, 150. La loro struttura è molto semplice: all'inizio **s'invita chi prega a lodare il Signore**, poi si descrivono con commozione le opere da lui compiute (spesso introdotte con **יְיָ, ky, "perché"**) e che costituiscono il motivo della lode. Oggetto del canto o lode possono essere le potenti opere della natura (*Sl* 104), forse anche solo un uragano (*Sl* 19), o gli interventi storici di Dio a favore del popolo eletto (*Sl* 103). La **conclusione** ricapitola il contenuto del salmo o torna alla forma iniziale.

Salmo 8. Invito alla lode: "O Signore, Signore nostro, quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra!"; **יְיָ, ky, perché:** "Io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte"; **Conclusione:** "O Signore, Signore nostro, quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra!"

Salmo 19. Invito alla lode: "I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani"; **יְיָ, ky, perché:** "La legge del Signore è perfetta"; **Conclusione:** "O Signore, mia Ròcca e mio redentore!"

Salmo 24. Invito alla lode: "Al Signore appartiene la terra e tutto quel che è in essa"; **יְיָ, ky, perché:** "Poich'egli l'ha fondata"; **Conclusione:** "Alzatevi, o porte eterne, e il Re di gloria entrerà".

Salmo 29. Invito alla lode: "Date al Signore gloria e forza!"; **יְיָ, ky, perché:** "Il Dio di gloria tuona"; **Conclusione:** "Il Signore darà forza al suo popolo".

Salmo 33. Invito alla lode: "Esultate, o giusti, nel Signore"; **יְיָ, ky, perché:** "Poiché la parola del Signore è retta"; **Conclusione:** "La tua benevolenza, o Signore, sia sopra di noi, poiché abbiamo sperato in te".

Salmo 65. Invito alla lode: "A te spetta la lode, o Dio che dimori in Sion!"; **יְיָ, ky, perché:** "Mediante prodigi tu ci rispondi"; **Conclusione:** "[Pascoli e valli] prorompono in grida di gioia e cantano".

Salmo 67. Invito alla lode: "Dio abbia pietà di noi e ci benedica"; **יְיָ, ky, perché:** "Perché tu governi i popoli con giustizia"; **Conclusione:** "Dio ci benedirà".

Salmo 68. Invito alla lode: "Si alzi Dio, e i suoi nemici saranno dispersi"; **יְיָ, ky, perché:** "Tu li dissolverai come si dissolve il fumo"; **Conclusione:** "O Dio, tu sei tremendo dal tuo santuario!".

Salmo 85. Invito alla lode: "O Signore, tu sei stato propizio alla tua terra"; **יְיָ, ky, perché:** "Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo"; **Conclusione:** "La giustizia camminerà davanti a lui".

Salmo 95. Invito alla lode: "Venite, cantiamo con gioia al Signore"; **יְיָ, ky, perché:** "Poiché il Signore è un Dio grande"; **Conclusione:** "Venite, adoriamo e inchiniamoci".

Salmo 99. Invito alla lode: “Il Signore regna: tremino i popoli”; *י, ky, perché:* “Egli è santo”; *Conclusione:* “Esaltate il Signore, il nostro Dio”.

Salmo 100. Invito alla lode: “Mandate grida di gioia al Signore”; *י, ky, perché:* “È lui che ci ha fatti”; *Conclusione:* “La sua bontà dura in eterno”.

Salmo 103. Invito alla lode: “Benedici, anima mia, il Signore”; *י, ky, perché:* “Egli perdona tutte le tue colpe”; *Conclusione:* “Anima mia, benedici il Signore”.

Salmo 104. Invito alla lode: “Anima mia, benedici il Signore”; *י, ky, perché:* “Egli ha fondato la terra”; *Conclusione:* “Anima mia, benedici il Signore”.

Salmo 111. Invito alla lode: “Io celebrerò il Signore con tutto il cuore”; *י, ky, perché:* “Grandi sono le opere del Signore”; *Conclusione:* “La sua lode dura in eterno”.

Salmo 113. Invito alla lode: “Lodate il nome del Signore”; *י, ky, perché:* “La sua gloria è al di sopra dei cieli”; *Conclusione:* “Alleluia”.

Salmo 117. Invito alla lode: “Lodate il Signore, voi nazioni tutte!”; *י, ky, perché:* “Poiché la sua bontà verso di noi è grande”; *Conclusione:* “Alleluia”.

Salmo 135. Invito alla lode: “Lodate il nome del Signore”; *י, ky, perché:* “Perché il Signore è buono”; *Conclusione:* “Alleluia”.

Salmo 136. Invito alla lode: “Celebrate il Signore”; *י, ky, perché:* “Perché egli è buono”; *Conclusione:* “Celebrate il Dio del cielo, perché la sua bontà dura in eterno”.

Salmo 145. Invito alla lode: “Io t'esalterò, o mio Dio”; *י, ky, perché:* “Il Signore è grande e degno di lode”; *Conclusione:* “La mia bocca proclamerà la lode del Signore”.

Salmo 146. Invito alla lode: “Anima mia, loda il Signore”; *י, ky, perché:* “Ha fatto il cielo e la terra”; *Conclusione:* “Alleluia”.

Salmo 147. Invito alla lode: “Lodate il Signore”; *י, ky, perché:* “Perché è cosa dolce”; *Conclusione:* “Alleluia”.

Salmo 148. Invito alla lode: “Lodate il Signore dai cieli”; *י, ky, perché:* “Perch'egli comandò, e [tutte le cose] furono create”; *Conclusione:* “Alleluia”.

Salmo 149. Invito alla lode: “Cantate al Signore un cantico nuovo”; *י, ky, perché:* “Perché il Signore gradisce il suo popolo”; *Conclusione:* “Alleluia”.

Salmo 150. Invito alla lode: “Lodate Dio nel suo santuario”; *י, ky, perché:* “Per le sue gesta”; *Conclusione:* “Alleluia”.

Esaminiamo ora un *Salmo* in particolare: il n. 8. Si tratta di quattro strofe precedute e seguite dal medesimo distico. Vi si esalta la bellezza del creato e si esprime affettuosa gratitudine al Creatore che ha elevato l'uomo alla sfera divina. Non vi è nulla che contrasti la sua origine davidica: il v. 3 allude ai numerosi nemici di Davide.

SI 8 (CEI)

1 *Al maestro di coro. Sul canto: «I Torchi...».*¹

Salmo. Di Davide.

2 O Signore², nostro Dio³,

quanto è grande il tuo nome⁴ su tutta la terra:⁵

sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.⁶

3 Con la bocca dei bimbi e dei lattanti⁷

affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,

per ridurre al silenzio nemici e ribelli.⁸

4 Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,

la luna e le stelle che tu hai fissate,⁹

5 che cosa è l'uomo perché te ne ricordi¹⁰

e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

6 Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,¹¹

di gloria e di onore lo hai coronato:

7 gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,

tutto hai posto sotto i suoi piedi;¹²
 8 tutti i greggi e gli armenti,
 tutte le bestie della campagna;
 9 Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
 che percorrono le vie del mare.¹³
 10⁵ O Signore, nostro Dio,
 quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Note:

1 L'ebraico ha על־הַגִּתִּית (*al-haghitit*): "Sulla ghittea"; pare trattarsi di uno strumento a tre corde, una specie di arpa originaria di Gat. C'è chi lo intende come motivo musicale: per *TNM* è un'"espressione musicale di significato incerto" (nota in calce). I *LXX* traducono: "Su [il motivo] i Torchi", interpretandolo come una derivazione da גַּת (*gat*), "torchio".

2 "O Signore": ebraico יהוה (*yhvh*).

3 "Nostro Dio": ebraico אֲדֹנָינוּ (*adonènu*): "Signore di noi".

4 "Il tuo nome": secondo la mentalità biblica il nome sta a significare la persona stessa; qui si tratta di Dio stesso. L'occidentale, non conoscendo il pensiero ebraico, lo scambia per un nome letterale. "Quanto è grande *il tuo nome*" significa: Quanto sei grande, *Tu!*

5 "O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra". È l'introduzione tematica ripetuta anche alla fine: si tratta del medesimo distico che incornicia le quattro strofe.

6 "Sopra i cieli si innalza la tua magnificenza": il tema è ripreso al v. 4: "Se guardo il tuo cielo ...".

7 Secondo l'interpretazione ebraica si fa riferimento al miracolo del poppante che, appena nato, cerca con la bocca la mammella materna per succhiarne il latte: prova della grande potenza e saggezza di Dio. Per altri si tratta della preghiera pura che esce dalla bocca dei bambini e che testimonia la grandezza di Dio. Yeshùa cita queste parole per rispondere ai sacerdoti e agli scribi che si erano sdegnati perché dei bambini lo avevano accolto con entusiasmo: "Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedute le meraviglie che aveva fatte e i bambini che gridavano nel tempio: «Osanna al Figlio di Davide!», ne furono indignati e gli dissero: «Odi tu quello che dicono costoro?». Gesù disse loro: «Sì. Non avete mai letto: *Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto lode*»?". - *Mt 21:15,16*.

8 In questa traduzione, della *CEI*, si ha: "Sopra i cieli si innalza la tua magnificenza. Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli". *TNM* preferisce: "Tu, la cui dignità si narra al di sopra dei cieli! Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai fondato la forza, a motivo di quelli che ti mostrano ostilità, per far desistere il nemico e chi si vendica". Il testo è proprio incerto, perché risulta corrotto e variamente corretto. Cerchiamo di capirne le difficoltà:

Testo ebraico letterale:

אֲשֶׁר תִּנְהַ הוֹדֵךְ עַל־הַשָּׁמַיִם מִפִּי עוֹלָלִים | וְיִנְקִים עַד לְמַעַן צוֹרְרֶיךָ לְהַשְׁבִּיט אוֹיֵב וּמִתְנַקֵּם

Ashèr tenàh hodechè al-hashamàym mipiy oleliym veyneqiyim ysadtà os lemàan tzorerècha lehashbiyt oyèv umitnaqèm

Che poni splendore di te su i cieli da bocca bambini e lattanti **fondasti potenza** a motivo di avversari di te per far tacere nemico e vendicatore

NR: “Tu hai posto la tua maestà nei cieli. Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto una forza, a causa dei tuoi nemici, per ridurre al silenzio l'avversario e il vendicatore.”

TNM: “Tu, la cui dignità si narra al di sopra dei cieli! Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai fondato la forza, a motivo di quelli che ti mostrano ostilità, per far desistere il nemico e chi si vendica”.

Note: Il *Testo Masoretico* ha “che di te”. *TSy* hanno “hai posto”; *LXXVg^c* hanno “è stato innalzato” (riferito a “splendore”). La lezione “hai tratto lode” proviene dai *LXX* e fu accolta anche da Matteo: “Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto lode”. - Mt 21:16, *TNM*.

Forse occorre rivedere il testo iniziale. Come abbiamo detto, risulta corrotto. Il testo “che poni il tuo splendore su nei cieli” risulta monco, iniziando con un “che poni”. *TNM* cerca di aggiustare, inserendo un “tu” (che, scorrettamente, neppure pone tra parentesi quadre per indicare che è stato aggiunto): “Tu, la cui dignità si narra al di sopra dei cieli!”; pur mettendo un punto esclamativo finale per abbellire, la frase rimane monca. Ripetiamo: il testo dei manoscritti è corrotto e corretto. Le strane traduzioni che ne derivano si basano sulle due parole iniziali:

אֲשֶׁר תִּנְהַ
ashèr tenàh
che poni

le quali creano il problema e rendono la frase monca iniziando con un pronome relativo. Il resto della frase non pone problemi:

הוֹדֵךְ עַל-הַשָּׁמַיִם
hodechà al-hashamàym
lo splendore di te sopra i cieli

Forse il testo originale era:

אֲשֶׁר תִּנְהַ
ashirànah
voglio narrare

Si noti la possibile ricostruzione:

אֲשֶׁר תִּנְהַ הוֹדֵךְ
ashirànah hodechà
voglio narrare il tuo splendore

Così tutto assume un senso: “Il tuo splendore voglio narrare, con voce di bambini e di lattanti; hai stabilito la tua forza a causa dei tuoi nemici, per ridurre a silenzio il nemico e il vendicatore”. Stupendamente traduce *TILC*: “Canterò la tua gloria più grande dei cieli balbettando come i bambini e i lattanti: Contro gli avversari hai costruito una fortezza per ridurre al silenzio nemici e ribelli”.

9 “Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate...”. Il poeta, cantando con voce commossa e con stupore infantile le bellezze del cielo, non fa che richiamare ciò che altri passi biblici affermano: “La sua gloria copre i cieli, la terra è piena della sua lode” (*Ab* 3:3). È questa potenza divina che abatterà tutti gli avversari e gli ostacoli opposti dagli empi al regno divino retto da Davide. Yeshùa ne ha rivelato il senso sia poetico che messianico. - Mt 21:16.

10 “Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?” Il salmista paragona l'incanto dei cieli con la piccolezza dell'uomo.

“Se guardo il cielo, opera delle tue mani, la luna e le stelle che vi hai posto, chi è mai l'uomo che tu ne abbia cura?”. – *TILC*.

Questo bellissimo canto deve essere stato composto o almeno ispirato di notte, mentre il poeta contemplava – stupito, naso all'insù – lo splendore del cielo orientale, evocatore meraviglioso dell'immensa potenza divina. Giobbe, pur nei suoi dolori, evoca questo verso con amaro cordoglio: “lo mi sto consumando; non vivrò sempre; ti prego, lasciami stare; i giorni miei non sono che un soffio. Che cos'è l'uomo che tu ne faccia tanto caso, che tu t'interessi a lui” (*Gb* 7:16,17). L'uomo, pur essendo tratto dal fango (*Gn* 2:7) non è dimenticato da Dio. L'interesse di Dio per l'uomo comporta l'elevazione umana e la benedizione divina.

11 “L'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato”. Dio ha esaltato l'uomo fino alla sfera divina, dove c'è la sua corte: i Divini. L'originale ebraico אֱלֹהִים (*elohiym*) indica tanto Dio quanto gli esseri divini (quelli che la *LXX*, la *Vulgata* e Paolo chiamano “angeli”). Nella versione geronimiana dall'ebraico si ha “dio” (“l'hai fatto poco meno di un dio”); altri intendono “angeli”. Questo passo è introdotto in *Ef* 1:22: “Ogni cosa egli ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa”. Ciò che gli *elohiym* sono per natura, gli esseri umani lo ottengono per grazia. Ciò s'iniziò ad avverare quando Yeshùà – in una posizione più bassa dei Divini (gli *elohiym*) – elevò l'uomo alla famiglia stessa di Dio: “Abbiamo anche avuto, per la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo fermi; e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio” (*Rm* 5:2). “Non è ad angeli che Dio ha sottoposto il mondo futuro del quale parliamo; anzi, qualcuno in un passo della Scrittura ha reso questa testimonianza: *Che cos'è l'uomo perché tu ti ricordi di lui o il figlio dell'uomo perché tu ti curi di lui? Tu lo hai fatto di poco inferiore agli angeli; lo hai coronato di gloria e d'onore; tu hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi. Avendogli sottoposto tutte le cose, Dio non ha lasciato nulla che non gli sia soggetto*”. - *Eb* 2:5-8.

12 Mentre il credente attende la redenzione del suo corpo per essere trasformato in un *elohiym*, è intanto rappresentante di Dio sulla terra: è all'uomo che Dio ha sottoposto tutto il creato, come era nel piano divino: “«Abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra»”. - *Gn* 1:26-28.

13 Il feudo dell'uomo si estende a tutti gli animali che vengono presentati nella ripartizione usuale nella Bibbia:

“Tutti i greggi”: il bestiame minuto;

“Gli armenti”: il bestiame maggiore;

“Tutte le bestie della campagna”: le fiere della steppa e gli animali selvatici;

“Gli uccelli del cielo”: gli animali dell'aria;

“I pesci del mare”: gli animali delle acque.

Alcuni correggono *hyàm* (הים), “il mare”, in *màym* (מים), “acque”.